

Forlì

Covid-19: l'emergenza

«Zero contagi? È presto, ma la strada è giusta»

Raffaella Angelini della Sanità pubblica dell'Ausl: «La riduzione dei positivi è evidente. E i nuovi casi sono meno gravi»

di **Fabio Gavelli**

«I nuovi casi di contagio sono in diminuzione anche nel territorio forlivese. Quando arriveremo a quota zero? È impossibile dirlo, mi auguro presto, ma la strada è quella giusta». A Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica di Ausl Romagna, chiediamo di 'leggere' la curva epidemica del Covid-19 per capire a che punto siamo. Intanto qualche dato, preso fra quelli comunicati dalla Regione: il 20 marzo, un mese fa, i positivi ai tamponi nel Forlivese erano 118 e alla fine del mese scorso ogni giorno emergevano in media circa 19 nuovi casi. L'apice è stato il 5 aprile, con 41. Ieri il totale dei contagi era salito a 821 (dall'inizio della pandemia), ma i malati appena scoperti erano appena 10, mentre la media dell'ultima settimana ha superato i 18 casi al giorno.

Dottoressa Angelini, perché ancora tante oscillazioni?

«Dipendono soprattutto da fattori casuali. Se in un certo giorno si conoscono i risultati dei tamponi effettuati, per esempio, agli ospiti di una casa di riposo, si registra un incremento».

L'andamento dei contagi appare in calo, ma in modo abbastanza lento. O no?

«Noi abbiamo la possibilità di risalire alla data in cui i sintomi si sono manifestati per la prima volta. Se si prende in esame questo parametro, la riduzione è più evidente anche a Forlì-Ce-



Continua senza sosta la battaglia dei sanitari. Qui sotto, Raffaella Angelini direttrice del dipartimento di Sanità pubblica

sena».

L'impatto sui reparti ospedalieri in effetti è in discesa.

«Sì, per esempio i 15 casi emersi l'altro ieri, sono tutti a casa».

Nel contempo aumentano le persone guarite?

«Certo, anche se con numeri an-

NON SI PUÒ MOLLARE

«Dobbiamo trovare subito i nuovi casi e rispettare ancora regole e cautele»

cora non rilevanti. A Forlì negli ultimi due giorni la media è stata di dieci. Parliamo di pazienti con due tamponi consecutivi negativi».

Le persone non vedono l'ora che inizi questa agognata fase 2.

«Lo capisco bene, ma occorre prudenza. Sembra che il peggio sia alle spalle, ma non potremo certo ritrovarci in massa a prendere l'aperitivo. La fase 2 avrà comunque delle regole».

Perché dopo 40 giorni di chiu-



sura, ancora i contagi non scendono a zero?

«I nuovi casi sono collegati ad altri già noti: i problemi principali sono le quarantene domiciliari e i contagi nelle case protette».

Perché le persone contagiate non si isolano negli alberghi?

«Abbiamo cominciato a indicare l'hotel come prima opzione, ma sta al soggetto decidere».

QUARANTENA IN HOTEL

«Se i sintomi sono lievi, la indichiamo come prima opzione, ma decide il paziente»

Noi sottolineiamo che se resta a casa, si espongono i familiari».

Quanti sono quelli che osservano la quarantena in albergo?

«Il dato complessivo non ce l'ho, ma sono diverse decine in tutta la Romagna, soprattutto nel Riminese, in strutture convenzionate con l'Ausl».

Quando arriveremo a quota zero fra i nuovi casi?

«Impossibile dirlo, spero abbastanza presto».

Da cosa dipenderà? Gli sforzi già fatti per rallentare la curva epidemica sono stati ingenti.

«Dipende dalla velocità di individuare i nuovi malati e isolarli, dal rispetto delle regole da parte dei cittadini, dall'uso delle mascherine e dal lavarsi le mani spesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Un'altra vittima alla Zangheri. Ma ieri appena 5 positivi

Si tratta di una 74enne Monitorata anche la 'Drudi', casa di riposo di Meldola Altri 9 guariti nel Forlivese

Altre due vittime del Covid-19 in provincia: si tratta di una donna di 74 anni della casa di riposo Zangheri e di una persona del Cesenate. Con loro il totale dei decessi arriva a 113, 70 dei quali del nostro territorio. Da evidenziare come nota positiva la crescita molto contenuta dei nuovi pazienti risultati positivi al Coronavirus: 5 in città. Nella nostra città il numero totale dei positivi, viste le guarigioni, scende

da 368 a 365. Questo a fronte di 8 guarigioni in città: la differenza pare appunto dovuta ai nuovi casi. Le guarigioni sono 11 nel Forlivese (una a testa per Bertinoro, Meldola e Portico) e 22 in provincia. In totale, dall'inizio dell'emergenza, a Forlì e comprensorio sono guarite 168 persone. Nel Forlivese i ricoverati con sintomi sono 89, con 11 persone in Terapia Intensiva; 487 le persone in cura al proprio domicilio.

Viene monitorata la casa di riposo 'Drudi' di Meldola dove, dice il sindaco Roberto Cavallucci, «sono al momento stazionarie le condizioni dei 25 anziani

positivi ospitati nel reparto Covid. Nel 'reparto filtro' che ospita 16 anziani, che pur essendo risultati negativi al secondo tampone potrebbero avere avuto contatti con i positivi, sono state rilevate febbri in due ospiti; i due anziani sono stati nuovamente, in via precauzionale, sottoposti al tampone».

Per quanto riguarda l'aumento dei positivi nelle province vicine, in quella di Ravenna i nuovi casi sono 8 (il totale è di 934) e di 28 in quella di Rimini (1.864). Sono 22.867 i positivi in tutta l'Emilia Romagna (+307); 6.266 i guariti (+281) e 56 i decessi di ieri (25 uomini e 31 donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

